

Guida di sensibilizzazione alla Garanzia Giovani



“Il mondo è davvero pieno di pericoli, e vi sono molti posti oscuri; ma si trovano ancora delle cose belle, e nonostante che l'amore sia ovunque mescolato al dolore, esso cresce forse più forte”

Tolkien

A cura di *Marco di Michele Marisi*
Gianfranco Manco

PREMESSA

Gioventù Nazionale intende recuperare la crisi aggregativa di cui soffre il nostro mondo, ed in quest'ottica vuole promuovere una campagna di sensibilizzazione alla Garanzia Giovani che indiscutibilmente ci pone come interlocutore delle giovani generazioni.

Il momento storico nel quale ci è stata data la responsabilità di costruire una organizzazione giovanile, non è certamente dei più facili, non fosse altro per il fatto che la crisi economica che attanaglia da qualche anno a questa parte l'Italia, non fa altro che mortificare e troppo spesso chiudere in se stesse anche e soprattutto le intelligenze di cui il nostro Stivale dispone.

Navigare in mare aperto senza avere la possibilità di vedere l'orizzonte, perché qualcuno te lo ha per così dire oscurato, non è facile. E questo paragone mai come ora riesce, crediamo, a descrivere al meglio la situazione in cui la generazione degli anni '90 e 2000, ma anche quella precedente, si trovano.

In questo contesto, però, qualche spiraglio si intravede; qualche tentativo, seppur timido e non sufficiente a rendere propriamente visibile l'orizzonte e dunque la destinazione da raggiungere, c'è. La distanza da rimuovere, è l'obiettivo che ci dobbiamo prefissare, soprattutto in relazione alla Garanzia Giovani: un progetto europeo destinato ai giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano, non studiano e non seguono corsi di formazione.

Ecco, il primo traguardo che ci poniamo, in questo momento, è quello di dare la possibilità al maggior numero di giovani possibile, di usufruire di una opportunità che ci è "concessa" dall'Europa. Quella tanto lontana isola che, in questa guida di sensibilizzazione, vorremmo riuscire a far raggiungere.

Cosa sono e a cosa servono le Garanzie Giovani

Garanzia Giovani è un Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. In sostanza i Paesi membri con tasso di disoccupazione superiore al 25 % - tra cui quindi anche l'Italia - sono destinatari di fondi da investire in politiche di orientamento e non solo, per i giovani di un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, che non studiano, non lavorano e non seguono un percorso formativo. Un miliardo e mezzo di euro circa, è la cifra che spetta all'Italia.

In una prima fase, chi si registra al Programma riceve informazioni sui contenuti e sui servizi della regione nella quale risiede; successivamente, sarà un colloquio con un operatore ad individuare un percorso di inserimento che può constare nel proseguimento degli studi, nello svolgimento di un tirocinio, in una esperienza lavorativa o addirittura nell'avvio di una propria attività. Qui di seguito, in breve, cosa dà Garanzia Giovani:

- a) Offerta di lavoro, eventualmente accompagnata da un bonus occupazionale per l'impresa;
- b) Offerta di contratto di apprendistato, anche da svolgersi all'estero con il supporto della rete Eures3;
- c) Offerta di tirocinio, accompagnata o meno da una borsa di tirocinio;
- d) Proposta di iscrizione al servizio civile, con relativa borsa;
- e) Accompagnamento in un percorso di avvio d'impresa con l'accesso a incentivi attraverso un fondo di Garanzia, anche se non si dispone di garanzie necessarie per ottenere un prestito bancario;

f) Interventi finalizzati ad incentivare la mobilità transnazionale, dunque per un'esperienza di lavoro all'estero, con una compensazione, in parte, delle spese della trasferta;

g) Inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente.

Le rivendicazioni di Gioventù Nazionale sul Programma italiano di Garanzia Giovani

L'opportunità della Garanzia Giovani che viene dall'Europa, è uno strumento utile che l'Italia ha a disposizione. Necessario e fondamentale soprattutto in un periodo, quale quello che stiamo attraversando, nel quale il tasso di disoccupazione giovanile ha raggiunto percentuali preoccupanti. I programmi dei Paesi membri, però, variano. Ed è proprio su quello italiano che Gioventù Nazionale non può certamente rimanere in silenzio a maggior ragione quando – come in questo caso – riteniamo ci sia qualcosa che non vada. Quattro, in sostanza, sono le nostre proposte volte a migliorare il programma italiano Garanzia Giovani:

- 1) Riteniamo che oltre al coinvolgimento dei cosiddetti Neet, ovvero quei giovani tra i 15 ed i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in attività di formazione, occorre coinvolgere anche gli studenti per evitare di arrivare, tra qualche anno, nuovamente nell'emergenza disoccupazione giovanile e dover poi fare salti mortali per mettere in campo strumenti per arginare quella che è una vera e propria piaga. Si deve a nostro avviso 'prendere per mano' gli studenti accompagnandoli per un percorso che li porti, dopo gli studi, ad avere una occupazione. Il nostro è un Paese che spende energie per risolvere le emergenze, ma non investe per prevenire quelle stesse emergenze, come ad esempio la disoccupazione giovanile. L'opportunità del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, ci consente di incidere anche nelle scelte che riguardano la Garanzia

Giovani e dunque ci permette di far sentire la voce dell'Italia per chiedere una parziale modifica del funzionamento della Garanzia Giovani, coinvolgendo il sistema scolastico ed universitario. Per fare questo, crediamo che uno strumento utile sia l'istituzione di una Commissione interministeriale tra il Ministero del Lavoro e quello dell'Istruzione, che faccia operare i due Dicasteri gomito a gomito per costruire opportunità per gli studenti;

- 2) Troppi sono, a nostro avviso, gli stanziamenti per una banale "pubblicità" di Garanzia Giovani: soldi che, nella maggior parte della volte, c'è il rischio vengano utilizzati per mera propaganda elettorale e non per la comunicazione delle opportunità che il Piano Europeo prevede. In questo senso, chiediamo vengano invece destinate maggiori risorse alle attività specifiche di orientamento o in seri progetti di formazione
- 3) Il servizio civile non può rientrare nella Garanzia Giovani: in sostanza riteniamo che questo non sia formativo né utile ad uno sbocco lavorativo né tantomeno d'aiuto per la creazione di un'impresa. Il servizio civile è una tipologia di servizio che si può scegliere di prestare a favore di Enti pubblici o privati, e dunque non può essere considerato una opportunità di lavoro. È una forzatura annoverarlo tra le possibilità di Garanzia Giovani, oltre che uno svilimento del Progetto europeo stesso.
- 4) Mobilità dei Centri per l'Impiego con l'ausilio coordinato delle organizzazioni giovanili: le basse iscrizioni (più di 100mila rispetto alle 200mila previste) sono determinate dalla scarsa capacità dei soggetti istituzionali fin ora messa in campo per gestire il rapporto e la comunicazione con il bacino d'utenza a cui sono destinate le Garanzie Giovani. Non c'è solo un problema di comunicazione, ma di oggettiva capacità di intercettare. Bisogna quindi ripensare la connessione e l'attrattività di questi strumenti rispetto ai giovani, provando ad organizzare una mobilità dei Centri per l'Impiego. Per essere chiari: se i neet non si avvicinano agli Enti deputati a gestire le Garanzie e quindi le politiche attive, devono essere loro ad avvicinarsi ai neet.

Le possibilità potrebbero essere due :

- La creazione di piani di coordinamento regionale con le organizzazioni giovanili e i soggetti sociali maggiormente radicati su quel territorio;
- Le organizzazioni giovanili, attraverso un piano coordinato con le Regioni che definisca gli obiettivi, insieme alle istituzioni scolastiche e formative e insieme agli enti intermedi, con il supporto dei Centri per l'Impiego, devono promuovere sul territorio azioni strategiche di recupero dei giovani italiani a cui la Garanzia Giovani è destinata.

La sensibilizzazione alla Garanzia Giovani di Gioventù Nazionale

Gioventù Nazionale non può non essere protagonista di una campagna di sensibilizzazione alla Garanzia Giovani. Una organizzazione di questo tipo che si propone come strumento per disegnare l'orizzonte delle giovani generazioni e costruire il futuro di questo Paese, deve necessariamente 'salire sul treno' offerto dall'Europa ponendosi così non solo come movimento di contestazione, ma anche come Comunità di supporto alle generazioni che vuole rappresentare e per le quali ha scelto di mettersi al servizio.

In un momento di crisi economica e forse anche per questo di scollamento del Paese reale dalla Politica, di distacco dei giovani dall'impegno civile e dunque politico, Gioventù Nazionale deve essere in grado di rappresentare qualcosa di più di un semplice movimento di idee e aggregazione di persone, conservando dunque, in questo senso, il valore della militanza.

Promuovere dunque Garanzia Giovani, ponendosi come gli unici interlocutori, rappresenta una opportunità anche per Gioventù Nazionale che acquista, dunque, una leadership giovanile ed un appeal particolare nei confronti di coloro che in qualche modo credono che la Politica sia riservata a pochi o che in un certo senso sia formata da organizzazioni di persone cui nulla interessa rispetto al futuro del Paese.

Gli strumenti per raccontare la Garanzia Giovani

Come riuscire ad informare la fascia di ragazzi e di ragazze che può accedere alla Garanzia Giovani, della opportunità che ha in questo senso? Gli strumenti sono molteplici, nonostante non si abbiano grandi risorse economiche da investire in tal senso:

Scuole - Sicuramente, partendo dal presupposto che occorre coinvolgere da subito gli studenti delle scuole superiori, le assemblee di istituto a tema, sulla Garanzia Giovani, appunto, possono essere uno strumento efficace. È indispensabile, in questo senso, utilizzare una sigla che non può essere, almeno all'interno degli Istituti, la nostra, ma che può benissimo venir sostituita da quella di una o più liste d'Istituto e dunque mediante i Rappresentanti che gravitano nel nostro mondo;

Università - Dobbiamo essere in grado di promuovere, all'interno degli Atenei italiani, convegni volti a rappresentare le opportunità di Garanzia Giovani, coinvolgendo, laddove è possibile, i partners pubblici e privati del territorio;

Punti informativi - Se possiamo contare su sedi fisiche, indispensabile sarebbe allestire uno sportello che funga da punto informativo sull'opportunità che ci viene dall'Europa, predisponendo anche del materiale e preparando persone che sappiano in qualche modo sostituirsi nella compilazione del materiale utile ad accedere a Garanzia Giovani;

Tavole rotonde - Promuovere, in sintonia con le Amministrazioni comunali in un certo senso vicine e dunque più facilmente coinvolgibili, tavole rotonde insieme alle associazioni di categoria ed agli attori economici e sociali di ciascuna realtà: tavole rotonde aperte, come occasioni di diffusione dell'opportunità Garanzia Giovani;

Attualità e informazione - Nell'ambito di attività che Gioventù Nazionale organizza sul territorio ed a maggior ragione all'interno di quelle che in un certo senso vanno a toccare i temi di attualità quali quelli, ad esempio, relativi alla disoccupazione, si deve necessariamente approfittare per divulgare l'opportunità di Garanzia Giovani, allestendo, in questo caso, stand informativi. Nessuno ci vieta, inoltre, di utilizzare i canali di comunicazione per diffondere il Piano europeo, rimarcando anche le rivendicazioni di Gioventù Nazionale circa Garanzia Giovani.

Spiagge - Promuovere iniziative in spiaggia, ci può consentire di avvicinare un numero importante di persone. Risulta dunque indispensabile, laddove sia possibile, l'organizzazione di manifestazioni, aperitivi e quant'altro sia riconoscibile in un momento di aggregazione, per diffondere il Progetto Garanzia Giovani. In quest'ottica, utile sarebbe promuovere dibattiti sul lavoro, associando la promozione del piano europeo di lotta alla disoccupazione.